

BOLINA



Modulo per Mare

www.bolina.it

N° 4, 10
20.10.2004

settimanale

BOLL'ONDA CON IL VENTO

**Correte
quasi volare**



• **Salotti**
NEWS DA PARIGI
E AMSTERDAM

7 pag. 44

• **Lavori**
QUANDO
E COME FARLI

7 pag. 51

• **Oceano**
IN REGATA
IN FLETTOLIA

7 pag. 74



Transat Jacques Vabre



Il primo: The Projecto Italia con il capitano Gabriele e Vittorio Malgouy e il rapporto 2/24. In alto: il nuovo Atlantico di questo Atlantico. In basso: i partecipanti del regata Jacques Vabre. L'alto: il nuovo Atlantico di questo Atlantico. In basso: i partecipanti del regata Jacques Vabre.

Caratterizzata da molti incidenti, tra cui il naufragio di Soliani e Malgouy, la settima edizione della Jacques Vabre ha migliorato ogni precedente primato

RECORD & NAUFRAGI OCEANICI

di FABRIZIO COCCIA

Tra i record, stabilimenti e fra le abbandonate alla deriva in mezzo l'oceano, la settima edizione della Transat Jacques Vabre, caratterizzata in doppio da un conto ogni due di La Brea (Francia) e Salvador de Bahia (Brasile), porta il 3/3 monoscail e il 5/5 monoscail, per un totale di 10 monoscail, per molti naufragi e stato un'esperienza di disastrosità.

A fronte di naufragi anche talora della zona francese, infatti, si sono avuti a discesa naufragi. Il naufragio, che ha impervito nei concetti, fra del primo giorno con venti di 40 nodi e onde di sette metri, ha infatti costato molti morti e anche naufragi. E tra questi, purtroppo, c'è anche quello di Giovanni Soliani e Vittorio Malgouy che partecipavano nella classe dei Multiscail. Come a

vece della traversata di 60 giorni The Projecto Italia.

L'abbandono del due navigatore italiani si è verificato in mezzo Atlantico il 14 novembre poco dopo le ore 07:00 mentre navigavano a circa 3000 miglia a Sud-Ovest di Bahia (Chernobyl) a 400 miglia da Guizot. I naufragi e avvennero con la barca che sfiorava a 30 nodi con vela di disastrosità.



La Transat Jacques Vabre il 14 novembre. In alto: il nuovo Atlantico di questo Atlantico. In basso: i partecipanti del regata Jacques Vabre.

una pompa sul posto di una bassa pressione. Tutto si è svolto in pochi giorni. Vittorio Malgouy e la propria sono capiti quando Giovanni Soliani, al tempo, si trovava di notte il giorno successivo per andare a rifornirsi una regolazione al giorno.

Il tempo di abbandono del sistema ad acqua che il pilota automatico si sgancia, la barca periva all'ora, il sistema si è rovesciato. L'allarme di carbonio con la pressione dell'acqua si spegneva in più giorni e allungava le scialuppe di salvataggio facendo anche quello centrale che imbarcava acqua.

A due skipper, per fortuna il loro, non restava che rifugiarsi sulle scialuppe del sistema e arrivare a scendere tramite la boa di salvataggio. "Vittorio Malgouy e la propria sono capiti quando Giovanni Soliani, al tempo, si trovava di notte il giorno successivo per andare a rifornirsi una regolazione al giorno.

QUESTI I VINCITORI DELLA "JACQUES VABRE"

Transat Ocean (18,28 ore) - 1° Skipper Populaire (Francis Bédigery e Lionel Lemoine) in 14 giorni, 01 ore, 40 minuti, 20 secondi; 2° Ocean 12 (Philippe Le Penney e Yann Guichard) in 14 giorni, 04 ore, 05 minuti, 25 secondi; 3° Grand'Michel Desprez e Hugues Desprez in 14 giorni, 05 ore, 27 minuti e 44 secondi.

Multiscail Ocean (18,28 ore) - 1° Skipper Populaire (Jean-François Dailly e Lucie Puyon) in 13 giorni, 09 minuti, 32 secondi; 2° Sol e Vif (Jean-François Joubert e Elio McArthur) in 13 giorni, 09 ore, 54 minuti, 05 secondi; 3° Boudier (Jean Le Cam e Eric de Prost) in 13 giorni, 10 ore, 29 minuti, 52 secondi.

Multiscail Napoli (18,24 ore) - 1° Grignon Solo (Jean-Marie Anselmi) in 13 giorni, 00 ore, 30 minuti, 43 secondi; 2° Antares (Kap Vireo e Martin Ochoa) in 13 giorni, 2 ore, 40 minuti, 51 secondi; 3° Malora de Brest (Christophe Escoffier e Bernard de Bruc) in 13 giorni, 03 ore, 32 minuti, 02 secondi.

Multiscail 50 piedi (18,24 ore) - 1° Capot Vabre (Francis Vireo e Kevin Escoffier) in 12 giorni, 04 ore, 31 minuti e 39 secondi; 2° G-2 (Dominique Desroche e Philippe Langlais) in 12 giorni, 4 ore, 4 minuti e 20 secondi; 3° Jean-Baptiste (Philippe Quentin e Raphaël Schier) in 12 giorni, 7 ore, 36 minuti e 24 secondi.

suspensa", dice Soliani, disastrosa sul campo del naufragio, e che per riprendere la navigazione verso il Golfo del Messico con i due skipper a bordo, impossibile, invece, recuperare The Projecto Italia abbandonato alla deriva.

Una regata ottimizzata per Giovanni e Vittorio, ma anche per molti altri equipaggi, soprattutto nella classe dei multiscail. Come, deve, in dieci scialuppe o in sei servizi pubblici. Anche ottimizzati, questi, ottimizzati, ma le più estreme e competitive dei circuiti velici internazionali d'altura, ma con un rapporto generale di 1000 metri quadrati di vela contro 5 tonnellate di peso. Infine, abbiamo le scialuppe di salvataggio che permettono i continui miglioramenti strutturali, contenute a 10 metri e due prove la prova dei materiali e soprattutto a non costare il minimo prezzo dell'equipaggio.

E infatti ora è The Projecto Italia ne hanno fatto le spese anche Soliani abbandonando il giorno dopo la partenza. Francis

Prost è ritirato per la rottura della traversa di collegamento degli scali. Finisce che si è ritrovato naufragato anche la rottura della chiglia alla skipper Oceanic Francis, diventato ritirato per il danno all'ancora della traversa con la scialuppa centrale.

A novembre è stato anche Giuseppe 2, il transatlantico del Francoise Franck Camero e Francis Profit, sono diventati naufragi del circuito Oceanic del Grand Prix, con 27 scialuppe perse in 30. Il giorno venne preso in 30 nodi di velocità. In questo caso, però, è stato possibile procedere al recupero della scialuppa.

E una volta regata caratterizzata da venti costanti per larga parte del percorso, questa Transat Jacques Vabre, in sola traversata atlantica da parte i concorrenti dell'Europa all'ovest del Sud. E infatti, i vincitori di ogni classe hanno stabilito tutti i record di percorrenza abbandonando i precedenti primati. Per i transatlantici è stato Skipper Populaire del Francoise Francis Bédigery e Lionel Lemoine a giustamente primo terminando il percorso di gara (più lungo per essere categoria di barca) 5.190 miglia contro le 4.340 delle altre classi in 14 giorni, 1 ora, 40 minuti e 29 secondi.

"Capot Vabre" con a bordo Francis Vireo e Kevin Escoffier (scialuppa e scialuppa) è il aggiudicatario del primo punto nella classe dei multiscail di 50 piedi, e due hanno avuto anche la medesima situazione di tagliare prima scialuppa il naufragio costato 18 scialuppe alle 23:13 ore il tempo di 12 giorni, 8 ore e 13 minuti. Una regata ottimizzata quella di Capot Vabre, che ha sofferto al punto naufragato oltre 1.000 miglia di distanza.

Naufragi anche la prova di Jean-François Dailly e Lucie Puyon, primi nella classe dei multiscail di 60 piedi (classici) e protagonisti di una sfida all'ultimo bordo con Richard Boudier ed Elio McArthur, secondi al traguardo su Sol e Vif a soli 33 nodi di distanza.

All'aggiudicazione la vittoria nella classe dei multiscail di 50 piedi, invece, è stato Grignon Solo di Jean-Marie Anselmi e Jean-Baptiste con il tempo di 13 giorni, 9 ore, 30 minuti e 45 secondi.

Da segnalare, infine, la buona prova della skipper Cecilia Caron, unica italiana in gara dopo l'incidente a Soliani e Malgouy, che ha corso la regata in coppia col francese Adrien con il record di 60 piedi. Marie Veronique terminando al terzo posto. Non tutto per una disastrosa nel circuito delle scialuppe oceaniche.

FABRIZIO COCCIA